



TORTORA – 16 apr. - Sulla sospensione dell'autorizzazione integrata ambientale all'impianto di San Sago è intervenuta anche l'associazione Italia nostra. La sospensione dell'attività dell'impianto di eliminazione rifiuti pericolosi e non, come è noto, avrà la durata di 180 giorni e comunque per il tempo necessario alla conclusione della procedura di Valutazione di incidenza ambientale, richiesta dalla Regione Basilicata in ragione della vicinanza dell'impianto al Sito di interesse comunitario "Valle del Noce".

“Non possiamo ignorare – commenta l'associazione Italia nostra dell'alto Tirreno cosentino - anche sulla base delle misure di conservazione predisposte dalla Regione Calabria per la difesa degli habitat presenti nei Sic costieri, che la problematica relativa alla qualità delle acque del Fiume Noce, che ha condizionato e condiziona fortemente la vita degli organismi marini, potrebbe risultare più ampia della Valutazione di incidenza da condurre sul singolo impianto di

San Sago, pur importantissima in quanto riguardante un impianto autorizzato ad eliminare rifiuti pericolosi. Infatti il Fiume Noce costituisce il corpo recettore di numerosi scarichi di impianti di depurazione di più paesi, di cui spesso si è parlato e scritto per la loro inadeguatezza ed anche di scarichi privati di varie attività”.

Per cui il “principale indagato” della condizione del Noce può anche non essere il solo impianto. Nelle Misure di conservazione si legge: “l’inquinamento organico ha causato un intorbidamento delle acque litorali ed una minore penetrazione della luce solare, provocando in qualche caso una progressiva regressione delle praterie di posidonia. Materiale organico proveniente dal Fiume Noce”, ma anche da altri scarichi a mare, “costituiscono il principale fattore di inquinamento...”. Secondo Italia nostra è da ritenere che la qualità delle acque del Fiume Noce abbia potuto determinare un possibile inquinamento marino costiero su area vasta. “Sulla base di queste considerazioni – si legge - Italia Nostra ha già avviato un’interlocuzione con il ministero dell’Ambiente e si augura che su questa linea volta a monitorare e ad eliminare tutte le possibili fonti di inquinamento del Fiume Noce e non solo, (a partire dalla costante tenuta a norma degli impianti di depurazione urbani), possano convergere fattivamente le istituzioni locali interessate della Calabria e della Basilicata.

LA SOSPENSIONE DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI

TORTORA - Il dipartimento Ambiente e territorio della Regione Calabria ha sospeso l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto per il “trattamento di rifiuti pericolosi e non”, di località San Sago, gestito dalla Cogife Srl, subentrata alla Ecologica 2008 Srl. Ne dà notizia il sindaco Pasquale Lamboglia. “Tale provvedimento – scrive il sindaco Lamboglia - si sarebbe reso necessario in quanto, già in data 21 dicembre 2017, il comando di Polizia municipale del Comune di Tortora e, successivamente, l'Arpacal, il 9 marzo scorso, hanno accertato e segnalato che l'impianto aveva continuato a ricevere rifiuti, contravvenendo a quanto ordinato dall'autorità competente”. Il dipartimento ambiente ha ritenuto, pertanto, di applicare quanto previsto dalla normativa e quindi la sospensione dell'autorizzazione “nei casi di reiterazione dell'inosservanza delle diffide e prescrizioni autorizzatorie”. Con il provvedimento dello scorso 11 aprile, la Dirigente Generale, *Orsola Reillo*, dopo aver ripercorso le tappe delle varie interlocuzioni tra le parti: “dispone di sospendere l'Autorizzazione integrata ambientale, rilasciata in capo alla società Ecologica 2008 Srl (oggi fusa per incorporazione nella Cogife Srl) per l'impianto di eliminazione rifiuti pericolosi e non, sito in Loc. San Sago del Comune di Tortora, il tutto per 180 giorni e comunque per il tempo necessario alla conclusione della procedura di Vinca (valutazione di incidenza ambientale) richiesta dalla Regione Basilicata in ragione alla vicinanza dell'impianto al Sito di interesse comunitario

Valle del Noce

” e “Ingiunge di subordinare la riattivazione e la ripresa delle attività allo svolgimento, su istanza da parte della società, della procedura Vinca”.

info@miocomune.it